Anno XXVII. Lunedì 26 Ottobre 1874 N. 248.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO DI CASALINI

Fra i varî discorsi politici, pronunziati in questi giorni, diamo la preferenza a quello del comm. Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze, non già per disconoscere la importanza degli altri discorsi, ma perchè il comm. Casalini confuta direttamente le teorie ed i calcoli della Sinistra.

Signori,

Tre anni fa in questi giorni stessi io venni a esporvi la condotta da me tenuta nella prima sessione, in cui io avea l'onore di sedere in Parlamento.

Esporvi ora cosa fu fatto nelle due sessioni successive sarebbe opera lunga e inopportuna, perchè oggi conviene parlare della grande questione che lo scioglimento della Camera ha posta al paese. Voi d'altronde col rieleggermi un anno fa a vostro deputato, mi provaste che la mia condotta era da voi approvata.

Accettai l' invito fattomi di venire a parlarvi della cosa pubblica, onde portare anche io il mio concorso a codesta grande discussione dei Comizii elettorali. Voi sapete già che io non ho un programma da sciorinare; io appartengo al Governo, ed in nome del Governo il programma fu fatto dal suo capo, l' on. Minghetti. A questo programma fu contrapposto quello dell'opposizione dall' onorevole Nicotera; ebbene, innanzi a voi, innanzi al paese, io ho una cosa sola a dimostrare, che, cioè, il Governo e non l' opposizione merita la fiducia del paese.

L' onor. Nicotera volle parlare innanzi tutto di finanza; era meglio che tacesse, perchè dimostrò una volta di più l'inettitudine dell' opposizione ad amministrare lo Stato.

Nessuna cosa cuoce più all' opposizione, che il Governo possa presentarsi al paese, mostrando che l' opera sua fu efficace, che le condizioni della finanza sono migliorate per modo, che basta la volontà ferma di proseguire nella via percorsa per raggiungere il sospirato pareggio delle entrate colle spese. L' opposizione ha sempre combattuto tutto; vuole oggi ancora persuadere il paese che non ha scampo, se non si mette nelle sue mani. Bisogna dunque che neghi il miglioramento delle finanze annunziato dal Ministero.

Tutti i giornali ripeterono la favola di certi 88 milioni di arretrati inesigibili; e l'onorevole Nicotera, nel suo discorso-programma dell' Opposizione, non seppe combattere meglio le previsioni del Governo.

L' on. Minghetti annunziò un disavanzo di 54 milioni; dunque l' on. Minghetti è un poeta, ed egli, l' on. Nicotera, *scrutando con occhio più esatto* nelle cifre del bilancio, trovò che dall' attivo si devono togliere: 85 milioni (non più 88) di arretrati, i 25 milioni sperati dai nuovi provvedimenti di finanza, 40 milioni sognati di maggiore reddito delle imposte esistenti, in tutto una cifra di 150 milioni, che, non *avverandosi, in linguaggio di buona finanza, deve chiamarsi disavanzo.* Tuttavia egli volle esser largo, regalò al Minghetti 50 milioni, gli rimase sempre un disavanzo innegabile, secondo lui, di 100 milioni, che, aggiunti ai 54 riconosciuti dall' onorevole Minghetti, formano un disavanzo di 154.

L' onorevole Nicotera esordì col dichiarare che *non facea che attenersi ai documenti che avea sott' occhi, e se alcuno avesse desiderio di riscontrarli, egli li mettea a sua disposizione.* Nessuno sarebbe stato più impacciato dell' on. Nicotera, se i suoi uditori lo avessero colto in parola e gli avessero chiesto dove erano i conti da lui esposti. Perchè nè gli 85 milioni di arretrati, nè i 40 milioni di maggior reddito delle imposte, nel bilancio non ci sono affatto. Ecco il documento citato dall' on. Nicotera, cioè il bilancio del 1875, presentato alla presidenza della Camera dei deputati il 30 agosto 1874. Contiene due parti: il bilancio dell' anno prossimo, la situazione dei residui degli anni precedenti, materialmente divisi, il bilancio a sinistra, i residui a destra; e nel riassunto generale, le due pagine a sinistra 14 e 16 contengono il bilancio, le due pagine a destra 15 e 17 contengono i residui.

Ora gli 85 milioni sono i residui delle entrate straordinarie, e trovansi fra i residui a pag. 15, colonna 7, mentre le somme dell' entrata e della spesa del 1875 sono nella colonna 4 a pag. 14 e 16. I 54 milioni del disavanzo previsto dall' on. Minghetti sono precisamente la differenza fra i 1266 milioni di entrata e i 1320 milioni di spesa della stessa colonna 4; invece di 85 milioni di arretrati sommati ai 155 milioni di residui dell' entrata ordinaria, fanno i 200 milioni di attivo contrapposto ai 127 di passivo nella colonna 7, totale dei residui, che presenta quindi, una differenza attiva o avanzo di 73 milioni. Nessuna somma di questi residui entra nel bilancio, come nessuna somma del bilancio entra nei residui, l' uno indica quali attività e quali passività gli anni scorsi abbiano lasciato, l' altro espone quali nuove attività e nuove passività avrà l' anno prossimo.

Pare adunque che l' occhio *scrutatore* dell' on. Nicotera non sia tanto esatto, se perfino confonde cifre e colonne.

La seconda scoperta poi del suo *scrutare* è anche meno esatta, se è possibile. Il prospetto a pag. 18 e 19 dà la dimostrazione degli aumenti e delle diminuzioni che ridussero il *deficit* dai 79 ai 54 milioni. Eccoli: aumenti dipendenti da leggi e decreti approvati dopo la presentazione degli stati di prima previsione, 24 milioni e mezzo; dal prodotto dei francobolli di Stato, 25 milioni; dalle maggiori entrate verificatesi negli anni precedenti per lo sperato incremento dello sviluppo economico del paese, L. 289,000; da cause diverse, 6 milioni e 1|2; totale milioni 56 e 2|3, dai quali si devono dedurre le diminuzioni dipendenti da minori entrate, L. 278,460; da cause diverse, un milione e 1|3; totale milioni 1 2|3. Così rimane un aumento di entrate di 55 milioni, dei quali 25, il prodotto dei francobolli di Stato, sono puramente figurativi che si possono togliere e dall' entrata e dalla spesa; rimangono dunque soli 30 milioni di aumento di entrata, 24 1|2 per le nuove leggi, 5 1|3 per cause diverse, e L. 10,540 di quelle tali maggiori entrate per lo sperato incremento. Come mai si gonfiarono esse a 40 milioni sotto l' occhio *scrutatore* dell' onor. Nicotera?

I 5 milioni di aumento per cause diverse sono quasi tutti assorbiti dall' aumento delle spese; laonde, a ridurre il *deficit* dei 79 milioni previsti prima ai 54 che mossero l' incredulità dell' onor. Nicotera e dei suoi amici, rimangono soli i 24 1|2, 25 a conto tondo, dipendenti dai provvedimenti finanziarii votati nella sessione scorsa. Perchè mette in dubbio anche questi l' onor. Nicotera? Egli entrò in una delle Commissioni che riferirono alla Camera, e con lui altri onorevoli deputati dell' opposizione; egli respinse coi suoi colleghi il progetto della nullità degli atti; egli si oppose all' estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia, ed a qualche articolo delle altre proposte; ma in massima le *accettò, perchè volea le spese*, lo disse egli. I suoi colleghi dell' opposizione tennero la stessa condotta, e riferì ciascuno sopra un progetto di legge. Nè l' onor. Nicotera, nè i suoi colleghi dell' opposizione misero in dubbio il prodotto della tassa su la circolazione dei biglietti di Banca e delle leggi su la ricchezza mobile, sui trasporti a grande e piccola velocità, su la tassa di statistica, sul registro e bollo, ecc. perchè dunque ora l' opposizione mette in dubbio che quelle leggi debbano rendere 25 milioni nel 1875 e più negli anni seguenti?

Lo dissi il perchè; all' opposizione nulla cuoce più che il Governo possa mostrare che l' opera sua fu efficace, e possa fare appello alla fiducia del paese col mostrare l' immenso progresso ottenuto. E quando dico Governo, non intendo solo l' attuale Ministero, ma i precedenti pure, che vigorosamente concorsero all' opera comune. Il disavanzo era di quasi 500 milioni al principio del Regno, voragine immensa, che si dovette colmare via via con prestiti, con vendite di beni, insomma con tutti i capitali che lo Stato possedeva o che il credito gli fornì. È follia credere che si avrebbe potuto aumentare d' un tratto le entrate, tanto da bastare sole alle spese. Ma si pose la mano all' opera abbastanza presto, con coraggio, con vigore; e ad onta dell' aumento continuo delle spese per la costituzione militare ed economica del paese, e pei debiti che colmavano i disavanzi, la differenza fra le entrate e le spese andò via via scemando a 460 milioni nel 1862, 406 nel 1863, 431 nel 1864, 385 nel 1865; portata a 648 nel 1866 dalla guerra, ritorna a 386 nel 1867, scende a 289 nel 1868, e 187 nel 1869; di nuovo aumentata a 307 dai preparativi guerreschi, che i fatti del 1870 imposero, discende a 156 nel 1871 a 185 nel 1872, 115 nel 1873; è circa 80 milioni nel 1874, è prevista di 54 pel 1875.

Ecco il risultato di tante imposte coraggiosamente votate dal Parlamento, patriotticamente accettate e virilmente sopportate dal paese. Ma questo risultato è ben certo? Esaminiamolo con una critica un po' migliore, che non faccia l' opposizione. Abbiamo sottocchio le entrate e le spese di quest' anno a tutto settembre; seguendone il movimento e paragonandolo con le previsioni, se ne possono trarre giudizii fondati. Ciò vale specialmente per le entrate; perchè il bilancio alle spese pone un limite assoluto, delle entrate può fare soltanto la previsione. La imposta fondiaria è fissa e sicura; la ricchezza mobile, che si paga per ritenuta, è altrettanto determinata e sicura; quella per ruoli è in aumento continuo; i ruoli già fatti assicurano per quest' anno gli 85 milioni, previsti; non è esagerata la speranza che la nuova legge ne aumenti il prodotto di soli 4 milioni: e nessuno d'altronde nella discussione impugnò questa previsione. Il macinato è in aumento soddisfacente.

Ad onta dell' annata scarsa, la tassa liquidata nel primo semestre di quest' anno fu in aumento del 7 per cento su l' anno precedente; dopo il nuovo raccolto l' aumento fu maggiore: 700,000 lire in agosto, 800,000 in settembre; credo che la tassa raggiungerà i 67 milioni previsti quest'anno; credo che supererà i 70 previsti nel bilancio del 1875. Le tasse sugli affari presentano il cospicuo aumento di 6 milioni quest' anno, finora; in proporzione supereranno la previsione, anzi darebbero fin da quest' anno più che non sia previsto nel venturo, ad onta che le nuove leggi vi abbiano ancora poca o nessuna influenza. Nelle tasse di produzione, l' aumento per le nuove leggi fu valutato a sole 700,000 lire, e già quest' anno senza quelle, havvi l' aumento circa della metà. Le dogane hanno un aumento di 3 milioni, e promettono quest' anno stesso quasi i 99 milioni previsti pel 1875, benchè la tassa di statistica abbia agito per un solo semestre. I dazi di consumo sono fissi per abbuonamento. L' aumento previsto nelle Privative dipende dall'aumento del canone dei tabacchi pel nuovo periodo, aumento che già fin d' ora si può valutare entro limiti precisi. Il lotto non permette previsioni molto ragionale, ma dai prodotti di quest'anno pare probabile il reddito previsto del venturo. Nel provento dei servizii pubblici si spera l' aumento di 4 milioni dalla soppressione della franchigia postale e dalle leggi sui pesi e misure, e su le concessioni. L'aumento delle rendite demaniali dipende dal riscatto dai canali Cavour, che ha il suo riscontro nell' aumento della spesa. Finalmente, 6 milioni si avranno dalla vendita di titoli esteri posseduti dallo Stato, certi questi pure. Riassumendo, la previsione dell' entrata del 1875 in 1266 milioni non è esagerata; anzi è più ragionevole sperarla maggiore, che temerla minore, quando nulla venga a mutare le condizioni del paese.

La spesa è in mano del Parlamento. Perchè non trasmodi, occorre quel potente freno: ***A nuove spese, nuove entrate.*** Se questo grido vincerà, se diventerà regola fissa al Parlamento, in allora il *deficit* di 54 milioni non è la poesia derisa dall' opposizione, ma è la seria previsione di chi studiò seriamente lo stato della finanza!

E l' onorevole Minghetti mostrò come anche questi 54 milioni di disavanzo saranno tolti, se il paese sa e vuole: 12 milioni verranno dallo sviluppo delle leggi votate nella sessione scorsa, 13 dalle convenzioni sulle ferrovie peninsulari, 7 dal compimento della ferrovia ligure. Gli ultimi 22 verranno dalle riforme del Dazio consumo e dai trattati commerciali. È questo il *sì grave errore* contro cui declama l' opposizione? Se l' onorevole Nicotera avesse studiate le idee esposte dall' onorevole Minghetti si sarebbe egli risparmiato un errore. Infatti, non è cosa seria ripromettersi altri 12 milioni dalle leggi votate? I quindici centesimi dei fabbricati cessano in tre anni e nel 1875 rimangono milioni 4 1|3; per l' estensione del monopolio in Sicilia nel bilancio del 1875 non fu prevista alcuna somma, rimangono tutti i cinque milioni che l' applicazione di quella legge darà in un certo numero di anni. La tassa sulla cir-

colazione cartacea aumenta coll' aumentare di questa, e deve dare circa un milione più della previsione del 1875. Le altre leggi tutte non possono avere il loro sviluppo nel 1875 e non è grande illusione lo sperare un 3 milioni più che non daranno l' anno prossimo.

La ferrovia ligure pesa sul bilancio del 1875 per 7 milioni; tutti sanno che finalmente è finita. È errore anche questo di togliere la spesa del bilancio? Le convenzioni ferroviarie stanno dinanzi al Parlamento da mesi. Un mio onorevole amico vi spropositò su in tutti i modi, ma sarà ben facile a noi il dimostrare che la proposta del governo è la meno onerosa di tutte, e specialmente di quella della Commissione, che è la migliore che nelle condizioni attuali si possa fare, e che è combinata in guisa che l' aumento della spesa segue l' aumento dell' entrata, cosicchè la diminuzione dei 13 milioni, nel 1875, non venga pagata con aggravio maggiore degli anni futuri. Laonde la diminuzione di 32 milioni del disavanzo promessa da queste tre cause è conto serio, nè meno serio è il volere ricavare gli altri 22 milioni dal dazio consumo e dalle tariffe doganali. Senza mutare nulla della legge del dazio consumo, il reddito dello Stato può aumentare dei 15 milioni almeno, che ora lucrano i Comuni, tutti gli sforzi della riforma devono tendere a questo che lo Stato li abbia senza che li perdano i Comuni. Nelle tariffe doganali non occorre davvero un grande aumento per farle rendere quel che manca a saldare il conto e più, onde avere un margine alle previsioni.

E queste idee sì semplici, sì pratiche sembrano errori sì gravi all' opposizione? A compiere tutto ciò occorre qualche anno; ma non più di una legislatura, laonde il Parlamento nuovo che uscirà dalle urne, può averne il vanto purchè lo voglia; soprattutto purchè non governi l' opposizione.

Perchè essa non mostra maggiore sapienza nelle idee che nelle cifre.

Posto il *deficit* sì grosso come dice, essa dovrebbe gridare l' allarme, volere tutte le forze del paese per salvarlo dalla bancarotta; invece con un beato lirismo intuona la *instauratio magna ab imis fundamentis*.

Con quali idee? Con quali effetti?

C' è un progetto di perequazione dell' imposta fondiaria; esso si « fonda sopra « criteri mal sicuri, anzi ingiusti, vuole « arrivare alla perequazione capovolgendo « col sistema dei contingenti il provvedimento logico e giusto prescritto dallo « statuto.... il sistema seguito dal Ministero « potrà giungere alla perequazione matematica della fondiaria, ma non arriverà « mai alla perequazione economica.... » Ma, Dio buono! pare che l' onorevole Nicotera non abbia neppur letto il progetto di legge. Sapete quale è il criterio sul quale il Governo propone la perequazione? La rendita netta dei fondi. E sapete chi furono gli autori del sistema contro cui l' opposizione principia omai a declamare? Una commissione di sette Senatori e 21 Deputati di ogni Provincia, di ogni partito, fu incaricata dal Governo di studiare la difficile materia, e il progetto, formulato dalla Commissione, da cui il Ministro trasse il suo, fu fatto specialmente da due onorevoli Deputati dell' opposizione, il defunto Valerio e l' on. Depretis. Che sopra una questione sì grave, come questa, della perequazione, possano esservi opinioni diverse, nulla di più giusto e di più utile; ma che un partito politico possa riassumere il suo giudizio in un fascio di frasi in contraddizione col fatto stesso, dimostra in qual modo l' opposizione nostra studia i più gravi problemi del paese.

Nè più valgono le altre idee dell' opposizione, riforma degli organici, riforma del sistema di riscossione delle imposte, riforma della ricchezza mobile, cessione dei dazii di consumo ai comuni, riforma del macinato, vigilanza sui contratti, regolamenti votati dal Parlamento, spese militari in tre anni, grandi opere pubbliche, abolizione del corso forzoso, ecc.

Io non seguirò tutte queste idee, toccherò le principali per vedere a cosa finirebbero le finanze in mano dell' opposizione.

Cedere ai comuni tutto il dazio consumo. L' on. Nicotera intimò all' on. Minghetti di spiegarsi come vorrebbe rimpiazzare il dazio consumo ceduto ai comuni.

È curioso come l' on. Nicotera lo chieda all' on. Minghetti, che parlò solo di separazione di cespiti, e dimentichi di dirlo egli, che proclama la cessione di tutto.

L' on. Nicotera crede forse di colmare il vuoto col « rilevare il bilancio di al« cune spese che meglio e più economi« camente possono farsi dai Comuni? »

Sarebbe il modo di beneficare le grandi città a danno dei comuni piccoli, e infine dello Stato, che rimarrebbe colle spese, ma senza le entrate.

Nella questione militare non so se ora l'on. Nicotera sia interprete della opposizione, perchè alla Camera su questo punto egli era eretico della sua chiesa. La dottrina ortodossa era quella dei puristi della nazione armata. Se l'opposizione si è convertita alle idee dell'on. Nicotera, il suo programma porterebbe l'aumento del bilancio della guerra di un 20 milioni.

L'opposizione vuole finalmente l' abolizione immediata del corso forzoso, e anche questa creata dal nulla, colla potente fecondità dell' immaginazione. Ma come è possibile credere che per pagare o per consolidare un miliardo di debito bastino le economie nelle spese degli aggi? E chi sarebbe quel ministro che lascerebbe sfuggirsi di mano tanta fortuna? Non basteranno 500 milioni oggi oltre le economie sugli aggi per ottenerlo quando anche il credito publico migliorasse e seriamente non si potrà abolire il corso forzoso, finchè il bilancio non possa portare una spesa sì grossa. Ecco dunque il risultato finanziario delle idee della opposizione.

Essa stima il disavanzo a 154 milioni, e non contenta, vuole

Spese militari	20	»
Abolizione imm. del corso forzoso	50	»
Cess. dazio con.	60	»
cioè	284	milioni

di *deficit* a cui bisogna aggiungere le spese dei lavori pubblici, che essa sempre invocò ed invoca protestando contro il grido *a nuove spese nuove entrate.* Quindi un disavanzo che non sarebbe certo minore di 300 milioni. Ad esso cosa oppone? Nulla. Così avrebbe riformato per bene, lo Stato.

Non v'ha peggiore nemico di una cosa giusta di chi la esagera, peggio se la gonfia a farle perdere ogni significato concreto.

Il grido *riforma* ora corre questo pericolo, e lo corre propriamente per opera di chi se n'empie sempre la bocca. Noi siamo migliori amici delle riforme noi che ne parliamo meno, che le vogliamo mano mano che sono possibili.

È col senso pratico che si compiono le riforme non colle declamazioni. E le riforme devono condurre al miglioramento non alla rovina della cosa pubblica.

Invece l'opposizione chiama noi incapaci di nulla di buono, perchè sono gli errori dei moderati che hanno creata una sì deplorevole situazione. Ma quale? Forse quella di avere portate le entrate effettive del bilancio da poco più di 400 milioni oltre il miliardo, riducendo il disavanzo ad appena la decima parte di quello che era? No, o signori, non è vero che la parte liberale moderata sia incapace di riforme, come non è vero che queste abbiano da riparare ai tanti deplorevoli errori suoi. Guardate alle riforme che stanno ora concretamente dinanzi al paese; la riforma dell' imposta fondiaria, del dazio consumo delle tariffe doganali, sono forse dovute ad errori di parte moderata o alla necessità delle cose?

L'imposta fondiaria pagata nei sette stati che formarono il Regno, era diversa troppo perchè non si cercasse almeno un conguaglio approssimativo ordinando nello stesso tempo una perequazione definitiva.

Il progetto presentato risponde a questa prescrizione di legge e a questo bisogno che dipende dalle condizioni precedenti d' Italia. Il dazio consumo fu appaltato per un quinquennio che scade l'anno prossimo; non è per riparare ad errori del partito liberale-moderato, che si deve studiarne la riforma, si bene per renderlo più proficuo allo Stato e ai Comuni. Le tariffe doganali si devono riformare perchè scadono i trattati di commercio; questi trattati non furono certo un errore, mentre permisero lo sviluppo del commercio speciale di importazione ed esportazione da un miliardo e mezzo a più di 2 miliardi.

No, il partito moderato non è reso incapace dai suoi errori, e il governo si rivolge con fiducia al paese, e gli chiede il suo appoggio per compiere l'opera con tanti stenti condotta a tal punto.

Una parola ancora e ho finito.

La questione della sicurezza pubblica è troppo grave per tacerne. All' annunzio che il Governo intende presentare un progetto di legge inteso a provvedere alle condizioni speciali di alcune provincie, l' opposizione protesta che non vuole leggi eccezionali. Tre anni fa quando io vi dissi di aver votata la legge del 1871, taluno mi chiese perchè s' era fatta una legge generale per provvedere alle condizioni speciali di alcune provincie. Risposi che tale era il pregiudizio contro le leggi eccezionali che per vincerlo s' era dovuto fare una legge generale. Cotesto stesso pregiudizio è quello che fa ora gridare contro le leggi speciali. Il mio modo di vedere è tutto opposto: io non credo che le leggi repressive sieno qualche cosa di diverso da tutte le altre, che siano una rivelazione superna, guai a chi tocca. Io credo che sieno semplici mezzi a uno scopo tutto pratico, assicurare la quiete pubblica, quindi credo che si debba conformarle alle condizioni concrete dei luoghi e dei tempi, e se qualche paese ha condizioni speciali, a me sembra che nulla sia più saggio di provvedere con leggi speciali. Così la intendono le nazioni più civili, e l' America nel 1871 per reprimere i Kuklux sospese la giustizia ordinaria e li assoggettò alle corti federali, l' Inghilterra provvide alla sicurezza pubblica in Irlanda, a Malta, con leggi speciali. Non lasciamoci quindi spaventare da spettri di violenza dei governi dispotici, ma sappiamo coll' energia delle nazioni vigorose provvedere a cotesto supremo bene, che lo Stato deve assicurare ai cittadini. Il non farlo sarebbe colpa, sarebbe fiacchezza di popolo retore e snervato.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* annuncia che sono stati firmati i decreti di promozione di moltissimi ufficiali generali, superiori ed inferiori.

I maggiori generali Angelini e De Sonnaz sono promossi a tenenti generali.

Tre colonnelli, due d' artiglieria ed uno del genio, sono promossi al grado di maggior generali.

Alcuni colonnelli, fra i quali il colonnello Rodriguez, sono promossi colonnelli brigadieri.

Il colonnello Rodriguez passa a comandare una brigata di fanteria nella divisione di Bologna e il colonnello Mosel passa a comandare il 1° reggimento granatieri.

Avranno luogo promozioni a colonnello, maggiore e capitano.

— I signori Luciani, Sermoneta e Odescalchi ricorreranno alla Corte di cassazione contro la sentenza della Corte d' appello di Roma che ha respinto per vizio di procedura i loro reclami contro le iscrizioni da essi ritenute arbitrarie del prefetto Gadda.

— L' *Opinione* dice:

« La Camera del Consiglio del Tribunale di Forlì rinviò alla sezione d' accusa, per reato di cospirazione, *diciotto* fra gli imputati di Villa Ruffi; pegli altri, fra cui *Saffi*, dichiarò non farsi luogo a procedimento. »

ROVIGO, 24 — Vennero posti in libertà — con dichiarazione di non farsi luogo a procedere — gli arrestati di Adria e di Rovigo per i pretesi reati di cospirazione.

NAPOLI 23 — Reca l' *Indipendente:*

Oggi è l' anniversario del nostro plebiscito. Lo rammentano e l' onorano i pochi veri patrioti, officialmente nessuno! Il municipio di Portici se ne è ricordato, per distribuire premi a 400 alunni delle scuole comunali.

Notizie Estere

FRANCIA — A Nizza, il signor Malaussena è stato eletto presidente del Consiglio generale; il signor Reynaud vicepresidente.

AUSTRIA UNGHERIA — I giornali di Vienna recano che la città di Gorlitz venne pienamente distrutta dal fuoco. Quattromila famiglie sono senza asilo. Gorlitz è una città assai importante del circondario di Jaslo sulla Kopa.

Possedeva numerose fabbriche di tela e di stoffe di lana. Il suo commercio era dei più floridi.

SPAGNA — In appoggio di quanto abbiamo detto a proposito del rifiuto formale dei battaglioni baschi e navarresi di uscire dal loro territorio per portare la guerra al di là dell' Ebro, l' *Imparcial*, di Madrid, riferisce che l' ordine del re a parecchie colonne di marciare su Leon è stato disobbedito. Quel giornale non di meno aggiunge che un certo numero di *avventurieri* si sono presentati per prender parte a quella spedizione, nella speranza di raccogliere del bottino.

La guerra civile nelle quattro provincie del Nord prende dunque sempre più carattere d' interesse locale: sono i loro *fueros*, che in primo luogo difendono i montanari baschi; il re e i principii sui quali egli appoggia i suoi diritti alla corona, non vengono che in seconda linea.

PORTOGALLO — Secondo un giornale portoghese, l' inviato di Germania presso il Re Luigi di Portogallo avrebbe fatto pratiche per indurlo a prestare il suo appoggio onde favorire la costituzione di un impero iberico che rispetterebbe l' autonomia amministrativa e politica del Portogallo, pur assicurando alla Spagna i vantaggi di una organizzazione monarchica.

I due paesi non avrebbero di comune che certi interessi militari o finanziari, come l' Austria-Ungheria o il regno scandinavo.

Dietro il rifiuto del Re di Portogallo d' impegnarsi in una politica sì ambiziosa, il diplomatico tedesco gli avrebbe fatto capire l' impossibilità di far vivere nella Spagna una dinastia qualunque che non fosse quella dei Braganza Coburgo, la necessità in cui potrebbe trovarsi la Germania di aiutare lo stabilimento della repubblica spagnuola e i danni che da tale eventualità potrebbero venire per via di contagio alla monarchia portoghese.

Comunque sia — vere o no queste notizie — esse produssero una viva sensazione in Portogallo. La prima impressione fu di contrarietà. La dinastia portoghese cerca la sua grandezza nel bene che può fare al suo paese e non nell' estendere il suo dominio.

Il popolo dal suo canto è poco propenso a dividere le disgrazie della Spagna o a divenire lo zimbello d' intrighi stranieri. Del resto la prospettiva di una repubblica al fianco non lo spaventa giacchè confida in sè stesso e nella forza delle sue istituzioni.

Cronaca e fatti diversi

Terremoto. — Questa notte alle ore 3 meno due minuti si fece sentire una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Agitazione elettorale. — Ieri ha avuto luogo in Bondeno il Comizio, in cui l' onorevole Senatore Pepoli aveva promesso di esporre le ragioni per cui avversava la candidatura del comm. Mangilli al Collegio di Cento. La seduta fu tempestosa, ed il Senatore Pepoli, dopo aver parlato circa un' ora, dovè rinunciare a proseguire il suo discorso. L' adunanza fu sciolta in nome della legge dal signor Tenente dei Reali Carabinieri.

Dobbiamo francamente deplorare che al Senatore Pepoli siasi negata la libertà di parola dall' intemperante contegno de' suoi avversari.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è riconvocato per domani onde imprendere la trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno già pubblicato.

Si annunzia sempre la pubblicazione di un Giornale organo del partito democratico, in occasione delle imminenti elezioni.

Nuovo Giornale. — È preannunziata la pubblicazione di un nuovo periodico nella nostra città, che avrà per titolo *La Lanterna*. Il 15 Novembre uscirà il primo numero.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Vi saprò buon grado se vorrete permettermi di dichiarare nella vostra *Gazzetta*, che l' articoletto della *Patria* — inserito nel N. 114 — e nel quale si dice che il direttore del *Piccol Reno* faceva parte della Redazione del *Petrolio* — è una macchinetta elettorale infelicemente montata da quel foglio giallo-rosso, mentre **tutti** gli ex-redattori del decesso *Petrolio*, oltre al non conoscere neppur per prossimo gli scrittori del giornaluccio centese, non abdicheranno mai — con buona pace dei *patriotti* ai propri principii intransigenti.

Mille grazie — ed abbiatevi signor Direttore — i miei distinti saluti.

Ferrara, 24 Ottobre 74.

Vincenzo Dondi
redattore del *Petrolio*

— Su tale proposito leggiamo la seguente lettera inserita sul giornale *Il Piccolo Reno*:

Illmo: signor Direttore
del Giornale *La Patria*

Nel N. 114 del di Lei riputato Giornale sotto la rubrica « Cose Elettorali » trovo affermato che il Direttore del giornale *Il Piccol Reno* di Cento avrebbe appartenuto alla redazione dell'intransigente *Petrolio* di Ferrara.

Se per Direttore Ella intende il Sig. G. D. unico Ferrarese che appartenga alla Redazione del nominato giornale *Il Piccolo Reno*; posso assicurarla io stesso che non le si riferì in proposito che una menzogna; ed a nome del suddetto G. D. m'impegno di fornirle tutte le prove che crederà opportune, per comprovare la falsità di tale gratuita asserzione.

In attesa di una leale smentita, ho l'onore di protestarmi.

Cento 22 Ottobre 1874.

Sempre a Lei Devmo:
G. D.

Teatro Municipale. — Sabato ebbe luogo la prima e ieri la seconda rappresentazione del *Don Procopio* — Di quest'operetta raffazzonata dal maestro Fioravanti col concorso di altri autori è presto detto — È una musica scorrevole, facile, tanto facile che molti motivi si lasciano indovinare sin dalle prime note, ma monotona, di forme antiquate, mai originale, e di un convenzionalismo intollerabile.

Contiene due o tre pezzi di pregevole fattura, ma presi insieme non bastano per rendere accetto questo spartito che non sappiamo con quanto disernimento si volle disseppellire dalla onorata polve che le vien tolta una volta ogni dieci anni per uso e consumo di teatri e di cantanti d' infima classe.

Degli interpreti, la signora Emma Nascio soprano ed il signor Giuseppe Frigiotti Basso Comico entrarono subito nelle grazie del pubblico.

La prima ha la figura simpatica; dotata di voce limpida, intonata, è degna degli applausi che reiterati e unanimi le vengono prodigati. La grazia del canto fa di lei un'artista pregevolissima e le assicura sin d' ora la simpatia del pubblico — Il Frigiotti benchè giovanissimo si appalesa digià, e come cantante e come attore, un artista provetto, e gli è di certo destinata una brillante carriera. Sempre vero, dignitoso, temperato nella stessa buffoneria, sa far ridere e sa farsi applaudire anche ove la noia e lo sbadiglio dovrebbero signoreggiare sull' uditorio.

Il giovane tenore Sig. Gennaro Minghetti muove i primi passi nell' arte, e lo lascia troppo vedere dall' incedere e dal gestire impacciato, come lo lascia sentire dal suo metodo di canto piuttosto inelegante. Con severi studj e dato un calcio alla paura potrà trar profitto dalla sua simpatica voce e prendere un bel posto fra i tenori di *grazia*.

Il Baritono Braghi cantò bene la sua ingrata parte e gli altri artisti non guastarono. — Esecuzione commendevole da parte dei cori e dell'orchestra; nel complesso ciò che resta realmente a desiderarsi si è..... un' altr' Opera; un' Opera che possa attrarre gente al teatro, e sappia far dimenticare questo *Don Procopio* che senza una buona dose d'abnegazione non si fa tollerare oltre tre o quattro audizioni.

Titoli al portatore. — In ordine alla questione della sequestrabilità da parte dell' autorità giudiziaria dei titoli di rendita al portatore, il ministero delle finanze, d'accordo con quello di grazia e gistizia, ha stabilito che quando un titolo di debito pubblico costituisca corpo di reato non si può impedire all' autorità giudiziaria di sequestrarlo, però per il solo tempo indispensabile al fine della giustizia punitiva, restituendolo, qualora il possessore sia una terza persona, non appena ne abbia con atti legali accertata l' esistenza e la identità.

Debbono però abbandonarsi tutti quei mezzi di ricerche ed investigazioni di titoli (i quali abbiano formato oggetto di reato) che possano nuocere alla fiducia del commercio od alla libera circolazione. Il pubblico credito vive della sicurezza del libero corso dei detti titoli al portatore comunque siano veri o genuini qualunque sia la loro provenienza.

Tassa sui contratti di borsa. — Sarà pubblicato tra pochi giorni il regolamento per l' esecuzione della legge che ha stabilito una tassa speciale sui contratti di borsa. Non è ancora determinato il giorno in cui tale tassa andrà in vigore, perchè l' officina delle carte-valore, occupata nella fabbricazione dei nuovi francobolli di Stato, non ha ancora potuto provvedere i fogli sui quali i contratti di borsa dovranno essere scritti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
24 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

25 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 24 Ottobre 1874

ROMA	—	65	86	10	60	23
FIRENZE	—	44	6	58	72	51
TORINO	—	70	28	16	79	20
MILANO	—	56	25	22	30	2
VENEZIA	—	88	56	13	2	17
NAPOLI	—	49	30	84	89	75
BARI	—	8	16	66	26	71
PALERMO	—	71	30	59	9	28

Distretto militare di Ferrara (N. 55)

Gli Ufficiali superiori della Riserva i quali non abbiano sinora a termini delle prescrizioni Ministeriali, fatto conoscere al Comando Generale di Divisione di Bologna il loro domicilio, nome e cognome, sono invitati a farlo sollecitamente.

Ferrara 22 Ottobre 1874.

Il Comandante del Distretto
DOBAY DE DOBO.

Nostre informazioni

Sappiamo che molti elettori del 2°. collegio di Ferrara hanno offerto la candidatura al comm. Casalini, segretario generale del Ministero delle Finanze. In questo momento è giunta la sua accettazione.

Confidiamo che questa candidatura che altamente onora il paese e che può essergli di grande vantaggio, venga accolta con favore, e faccia ritirare le incerte candidature che ora dividono il 2°. collegio.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma del *Monitore di Bologna* reca:

Cento 25, ore 8 10 pom.

In questo momento ebbe luogo una splendida dimostrazione per parte di questa popolazione in onore del commendatore Mangilli.

Il Mangilli mostrossi commosso da una tale prova di affetto. Ringraziò la numerosa folla, e la invitò alla calma ed al raccoglimento in omaggio della libertà. La folla si sciolse al grido di viva il Re.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)
non ancora pubblicati:

Roma 24. — *Buenos Ayres* 21. — Mitre col corpo principale degli insorti si trova dinanzi a questa città.

Le due parti si astengono dal prendere l' offensiva. — Il colonnello Gonzales con 500 uomini di truppa raggiunse gl' insorti. Si parla di uno scontro al sud. Molti feriti sarebbero diretti per Buenos Ayres. Il colonnello Lezo ed il signor Gazon furono arrestati. Ignorasi la causa.

Montevideo 22. — Il Parana è arrivato.

Parigi 23. — La *Patrie* dice che le lettere reclamate ad Arnim da Bismark sono fra le mani dell' imperatore Guglielmo, a cui Arnim fece rimetterle.

Calcutta 23. — La cattura di Nana Sahib è confermata.

Londra 24. — Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino, il quale assicura che appena l' esercito tedesco sarà organizzato, il governo inviterà il Belgio e la Svizzera a fare conoscere fino a qual punto sono in caso di difendere la loro neutralità. La Svizzera ed il Belgio potendo servire di porte all' esercito francese per penetrare in Germania, e la Germania avendo garantito la loro neutralità il Governo tedesco si crede in diritto di verificare, se possono mantenerla.

Praga 23. — Dai risultati conosciuti delle elezioni suppletorie del Reichsrath risulta che la città è favorevole ai vecchi czechi.

Londra 24. — I padroni delle manifatture di ferro a Galles decisero una nuova riduzione dei salari del 10 per cento. I minatori di Northumberland accettarono l' arbitrato. Gli scioperanti del Lancashire persistono ostinatamente.

Catanzaro 24. — Oggi vi furono due scosse di terremoto violento.

Cattaro 24. — In seguito ai recenti disordini, la Porta ordinò un' inchiesta per mezzo di una Commissione mista. Invitò il Montenegro ad inviare un membro alla Commissione.

Il Montenegro dimandò che s' invitino anche i consoli esteri ad assistere all' inchiesta.

Montevideo 21. — Mitre sbarcò presso Buenos Ayres. Molte truppe del governo si uniscono agli insorti.

Ultimi Telegrammi

Roma 25. — *Vienna* 24. — La *Corrispondenza generale austriaca* annunzia che Longwortk, agente diplomatico inglese in Serbia è dimissionario.

Koenigsberg 24. — Il curato vecchio cattolico Grunert fu assolto in prima istanza, e condannato in seconda per ingiurie contro la Chiesa cattolica a 15 giorni di carcere.

Berlino 24. — Il tribunale superiore respinse il ricorso di Arnim contro il suo arresto.

L' ambasciatore Hohenlohe giunse a Berlino e riparti per Varzin.

Tiflis 23. — Il teatro grande incendiò. 100 botteghe furono completamente distrutte.

Rio Janeiro 23. — Si ha da Buenos Ayres, che gl' insorti dopo l' arrivo di Mitre non fecero alcun movimento.

Il Governo fortifica la città.

Para 22. — Alcuni brasiliani attaccarono la casa Portoghes, e ferirono una donna. Grande agitazione.

New York 24. — Si ha dalla Luigiana che l' agitazione si va calmando.

Roma 25. — Il ministro di Francia è arrivato.

Genova 25. — Thiers è partito per Nizza.

Livorno 25. — Oggi anniversario della morte di Guerrazzi, sarà scoperta una lapide nella sua casa.

Numerose associazioni sono andate a Montenero ad inaugurare il monumento.

Cagliari 22. — È arrivata la corvetta *Guiscardo*.

Roma 25. — Lettere da Yokohama in data 1° settembre dicono che la corvetta *Vittor Pisani* giunse il 31 agosto.

Tutti godevano buona salute.

Spettacoli d' oggi

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera 3ª rappresentazione dell' Opera buffa in 3 atti *Don Procopio* del M.° Fioravanti — Ore 8 1|2.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *Due Spiriti* commedia in 5 atti di Carlo Fiaschi. Nuovissima — Ore 8.

Amministrazione del Monte di Pietà

Ferrara 24 Ottobre 1874.

Si rende noto che, onde ovviare ai frequenti abusi che si verificano per la invalsa consuetudine di accordare la rinnovazione dei viglietti di pegno dichiarati perduti, verso prestazione di sigurtà che il più delle volte riesce effimera ed illusoria; la Congregazione del Monte, nella sua seduta del 29 Settembre p. p. ha deliberato che, a cominciare dal 1° p. Novembre, si debba dare pura e semplice esecuzione all' Art. 71 del Regolamento Organico che qui sotto si trascrive, restando abolita qualunque precedente diversa consuetudine.

Art. 71 del Regolamento Organico.

Quando alcuno avesse perduto un viglietto di Pegno ne darà immediatamente avviso con istanza al Sindaco di Turno, che in apposita tabella affissa al portone dello stabilimento ne avverte il Pubblico. Scorso poi un mese dalla pubblicazione senza ricorso in contrario, il Sindaco di Turno, secondo i casi e le circostanze, potrà ordinare che il pegno venga riscosso o rimesso, o se ne esiga il residuo in caso di vendita, il tutto in favore del reclamante contro lo smarrimento del viglietto.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con Verbale ventidue corrente, venne dichiarato deliberatario il signor Guglielmo Guaraldi di questa città per il prezzo di lire 1150 dell' utile dominio e miglioramenti dell' infradescritta casa venduto ad istanza di Beltrami Carlotta, quale coerede dei proprj figli Attilio, Luigi, Chiara e Gaetano, assistita dal marito in secondi voti Cassiani Mariano, in pregiudizio di Grecchi Maria in Vani Michele, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Venerdì sei, 6, del veniente mese di Novembre. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Utile dominio di una Casa situata in questa città *Via Malborghetto* al Civico numero 16, distinta nelle Mappe Censuarie col num. 2218 e posseduta pro indiviso da Beltrami Carlotta e Grecchi Maria in Vani, ecc.

Ferrara li 23 Ottobre 1874.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

Dinanzi all' intestato Tribunale, all' Udienza del 1° Decembre corrente anno, sull' istanza del cav. Giuseppe Pavanelli possidente, domiciliato a Ferrara e contro Saltari Maria vedova Osti, tanto in sua specialità che qual madre e rappresentante legittima dei minorenni Cesarina, Paolo, Ettore ed Orsolina Osti, residente a Ferrara, seguirà l' incanto e deliberamento dell' immobile di cui venne spropriata la Saltari nella qualifica anche di cui sopra, e così:

Un piccolo appezzamento di terreno e parte di casa con sue adiacenze situato il tutto in Cornacervina, Comune di Migliaro, Provincia di Ferrara, della estensione superficiale di are 12 e cent. 40, confinante a mezzodì con Bottoni Giacomo, a levante con ragione Pavanelli, a tramontana con una strada Comunale ed a ponente con Osti Giuseppe, distinto in Mappa coi Numeri 440, 441 p. e precisamente la porzione di stabili alli Saltari-Osti assegnata col rogito di divisione 19 Febbraio 1874 del Notaio Monti dott. Eliseo.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 100 offerte dal Creditore istante e ragguagliato al tributo diretto moltiplicato per oltre 60 volte.

Le condizioni della vendita risultano dal bando rilasciato dalla Cancelleria del suddetto Tribunale.

Ferrara 23 Ottobre 1874.

L. Benvenuti Proc.

Inserzioni a pagamento

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l' egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d' Italia — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L' istruzione è affidata a Professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura, (la nuova ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

VERO BENEDICTINE

LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP

Questo celebre Liquore così apprezzato dal pubblico che non manca in nessuna buona tavola, nei restaurant come nelle famiglie, nei più grandi alberghi come nei saloni dei Principi, è oggetto di numerose imitazioni di provenienza straniera.

Affine di mettere in salvo i consumatori di non bere altro che un prodotto puro squisito ed essenzialmente igienico, e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui a fianco il *modello esatto della bottiglia* chiusa col sigillo ed etichetta del vero LIQUORE BENEDICTINE, il quale deve sempre portare al basso dell' etichetta la firma del Direttore generale:

A. LEGRAND AINÈ.

Deposito generale a Fècamp (Francia)

Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **solamente** in Ferrara

LUIGI COMASTRI Negoziante

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMCRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano piu visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto. Fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.